

Giornata di studio:

Oltre il cibo:
sistemi agroalimentari integrati
in alcuni Paesi in via di sviluppo
(Africa, India e Sud e Centro America)

Firenze, 23 gennaio 2020

Relatori

Bruno Marangoni, Paolo Fantozzi, Silvia Scaramuzzi

Sintesi

BRUNO MARANGONI

Vedi testo p. 115.

PAOLO FANTOZZI¹

Le problematiche legate alla Cooperazione ed al trasferimento tecnologico nei PVS

¹ Università degli Studi di Perugia

Nel corso della personale passata esperienza nel mondo della cooperazione internazionale si è avuto modo di toccare con mano le positività, i limiti e talora gli errori fatti (talora e purtroppo anche scientemente) nei programmi di Cooperazione nel settore del trasferimento delle Tecnologie alimentari.

I settori di intervento presi in esame hanno operato sulle seguenti tematiche, indirizzate:

- alla utilizzazione di proteine vegetali nell'alimentazione umana laddove si evidenziava una mancanza di sufficienti disponibilità di proteine animali (India ed Egitto);
- alla formazione scientifica del personale docente e tecnico presente in alcuni Atenei e Centri di ricerca (Colombia, Argentina, Kenya);
- alla individuazione e estrazione di principi nutritivi e farmacologici da piante selvatiche conosciute per tradizione orale (Venezuela);
- al risanamento ed eradicazione di piante invasive (e.g. giacinto d'acqua) in laghi e fiumi (Egitto, Kenya);
- al controllo ispettivo e qualitativo dei trasferimenti e donazioni di impianti tecnologici oggetto delle finalità di cooperazione (Colombia);

- allo svolgimento di corsi accademici presso Atenei locali (Colombia, Argentina);
- alla verifica dei sistemi di controllo di qualità esistenti presso le maggiori industrie alimentari ivi operanti (Argentina);
- all'istallazione e avvio di linee tecnologiche alimentari (canna da zucchero, caffè, cacao, pomodoro, ecc.) di piccola, media o grande dimensione (Colombia, India, Egitto).

Verranno suggeriti e indicati alcuni possibili interventi programmatici e percorsi attuativi per un miglioramento continuo di questa importante attività strategica nella politica estera del nostro Paese.

SILVIA SCARAMUZZI¹

*La valorizzazione del patrimonio bio-culturale nelle aree rurali.
Un'analisi critica di esperienze latinoamericane*

¹ Università degli Studi di Firenze

Il concetto di patrimonio bio-culturale ha le sue basi nella diversità genetica, naturale e culturale. Nei Paesi latinoamericani tale diversità trova la sua massima espressione. Tuttavia, nonostante l'ampia letteratura e i numerosi progetti sviluppati sul tema, la valorizzazione di questo patrimonio presenta ancora ampie aree di miglioramento, per il raggiungimento di una maggiore sostenibilità economica, sociale e culturale.

La relazione permetterà di illustrare criticamente esperienze, legate a progetti di ricerca-azione e di formazione in Bolivia, Colombia, Costa Rica e Messico.

Casi di studio interessanti saranno legati al “progetto Bio-cultura e cambio climatico” (finanziato dal governo boliviano e dalla Cooperazione Svizzera), che mira a promuovere le capacità istituzionali per l'attuazione e il finanziamento sostenibile della resilienza climatica e lo sviluppo integrale delle comunità rurali vulnerabili, rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici in Bolivia, attraverso l'attuazione di strategie di resilienza climatica per il “buon vivere” delle popolazioni locali.

Il progetto “SUS-TER Networking Knowledge, Skills and Competencies for an Inclusive and Sustainable Territorial Valorization of Cultural Heritage, Origin products and Biodiversity” (finanziato dall'UE) permetterà di illustrare il ruolo del dinamizzatore territoriale per la valorizzazione del patrimonio

culturale, prodotti di origine e biodiversità nelle aree rurali. In particolare, il progetto cerca di rispondere all'esigenza di sviluppare conoscenze, abilità e competenze specifiche per l'elaborazione e il sostegno di una valorizzazione territoriale inclusiva e sostenibile di queste risorse locali.

Opportunità di futura collaborazione concluderanno la relazione.